

Def: Cida, tagli spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini

(AGI) - Roma, 3 ott. - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti ed alte professionalità pubbliche e private, commentando le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del Governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione -ha continuato - e ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile - ha aggiunto Ambrogioni - e' anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". (AGI) Red/Gav (Segue)

Def: Cida, tagli spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini (2)

(AGI) - Roma, 3 ott. - "Ci preme però sottolineare e condividere - continua i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'. Ovvero, una spending review finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione, ecc.) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni. Un allarme che come Cida condividiamo pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella pubblica amministrazione, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili. Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze ed investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni ed al Paese. Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti ed iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia, invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. (AGI) Red/Gav

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2017/10/03/cida-nel-def-tagli-spesa-non-pregiudichino-servizi-cittadini_FMR91jue3V2YSJUmA2er0I.htm...



Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Giorgio Ambrogioni Pubblicato il: 03/10/2017 15:15 "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti'

durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/10/03/cida-nel-def-tagli-a-spesa-non-pregiudichino-i-servizi-ai-cittadini/>



Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, [] Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità

delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni.

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/cida_%22nel_def_tagli_a_spesa_non_pregiudichino_i_servizi_ai_cittadini%22-37339.html



Notiziario torna alla lista Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" 3 ottobre 2017-15:15 Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato."Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco".Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni".Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto."Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti'

durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sindacato/13258964/cida-nel-def-tagli-a-spesa-non-pregiudichino-i-servizi-ai-cittadini.html>

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" 3 Ottobre 2017 0 Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riquificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: <http://www.arezzoweb.it/2017/cida-nel-def-tagli-a-spesa-non-pregiudichino-i-servizi-ai-cittadini-403342.html>

tweet Roma, 3 ott. (Labilitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riquificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. TAGS

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/416066-cida__nel_def_tagli_a_spesa_non_pregiudichino_i_servizi_ai_cittadini_



Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" 03/10/2017 15:15 AdnKronos @Adnkronos Roma, 3 ott. (Labilitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti'

La presente informazione è fornita allo stato attuale. Articolo stampa è da intendersi per uso privato

durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni.

Le immagini pubblicate e riconducibili alle fonti specificate in testa alle pagine. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/10/03/news/cida-nel-def-tagli-a-spesa-non-pregiudichino-i-servizi-ai-cittadini-155328/>

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" 3 Ottobre 2017 alle 15:30 Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/cida-nel-def-tagli-spesa-non-pregiudichino-servizi-ai-cittadini-171601>



Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti'

durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni. 04/10/2017 AdnKronos

La presente newsletter è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RIFORMA PENSIONI 2017/ Per Damiano è ora di fornire dati veri su previdenza (ultime notizie)

LINK: <http://www.ilsussidiario.net/News/Lavoro/2017/10/5/RIFORMA-PENSIONI-2017-Per-Damiano-e-ora-di-fornire-dati-veri-su-previdenza-ultime-notizie...>



Autori RIFORMA PENSIONI 2017/ Per Damiano è ora di fornire dati veri su previdenza (ultime notizie)
Riforma pensioni 2017. Le parole di Damiano dopo le considerazioni di Bankitalia e Corte dei Conti. Tutte le novità e le ultime notizie di oggi 5 ottobre 05 ottobre 2017 Lorenzo Torrisi Cesare Damiano (Lapresse)
DAMIANO: SERVONO DATI VERI SULLA PREVIDENZA Secondo Cesare Damiano, "le preoccupazioni espresse nelle audizioni al Senato dalla Corte dei Conti e da Bankitalia sul tema dell'età pensionabile devono tenere in considerazione quello che sta accadendo: nel 2015 si è interrotto, per la prima volta, l'innalzamento dell'aspettativa di vita e, secondo i demografi, questo avverrà anche per l'anno in corso. Quello che noi chiediamo è di sospendere la decisione, che dovrebbe essere presa entro il 2017, di un aumento di 5 mesi dell'età pensionabile che la porterebbe a 67 anni a partire dal 2019". Per l'ex ministro del Lavoro sarebbe quindi importante aprire un tavolo di confronto tra Governo e parti sociali per prendere in esame la possibilità di differenziare l'età pensionabile e il suo collegamento con l'aspettativa di vita a seconda del tipo di lavoro che si svolge. Il Presidente della commissione Lavoro, a proposito dei dati comunicati sulla spesa pensionistica nel corso della audizioni sulla nota di aggiornamento del Def, ritiene che sarebbe ora di "fornire dati veritieri", in quanto non si può "affermare che la spesa pensionistica è al 16% del Pil, senza spiegare che in quel dato sono compresi i costi dell'assistenza e le tasse sulle pensioni che vengono restituite allo Stato (quasi 50 miliardi di euro). Se il dato viene depurato, siamo al 12%". Damiano evidenzia quindi gli interventi che sono già stati compiuti nel passato sulla Legge Fornero: "Siamo intervenuti sugli aspetti socialmente più iniqui e socialmente inaccettabili che stavano condannando all'incertezza e alla povertà decine di migliaia di lavoratori". **CIDA SU ETA' PENSIONABILE** Il Cida, la Confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, ha certamente a cuore la sostenibilità dei conti pubblici. Tuttavia, rispetto ai richiami fatti dalla Corte dei Conti e della Banca d'Italia sui livelli della spesa pensionistica, per Giorgio Ambrosoni resta ferma la convinzione "che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi pesanti durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali". Secondo quanto riporta Adnkronos, per il Presidente della Cida, dal punto di vista delle politiche economiche "occorre razionalizzare la spesa pubblica per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani". **LA PDL DI SIMONETTI SULL'ETÀ PENSIONABILE** Dopo le audizioni relative alla nota di aggiornamento al Def sembra ancora più difficile che il Governo blocchi l'aumento dei requisiti pensionistici in base all'aspettativa di vita che dovrebbe scattare dal 2019. C'è tuttavia chi non vuole retrocedere su questa richiesta formulata anche dai sindacati, oltre che da Cesare Damiano e Maurizio Sacconi. Roberto Simonetti, dalla sua pagina Facebook, ha fatto sapere che oggi è il giorno in cui in commissione Lavoro della Camera è prevista la discussione sulla pdl 4600 che lo vede primo firmatario e che ha l'obiettivo

proprio di congelare l'aumento dell'età pensionabile fino al 2021. Sarà interessante vedere se verrà votata anche dagli altri parlamentari che siedono in commissione o se comunque potrà essere una base di partenza per arrivare a un testo condiviso da portare poi in aula. © Riproduzione Riservata.

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: <http://www.padovanews.it/2017/10/03/cida-nel-def-tagli-a-spesa-non-pregiudichino-i-servizi-ai-cittadini/>

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini" Posted By: Redazione Web 3 ottobre 2017 Roma, 3 ott. (Labilitalia) - 'Nessuno mette in dubbio le capacita' del ministro dell'Economia nel percorrere un sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettivita', la conclusione di questa manovra sara' quella ridurre la qualita' della vita - . Cosi' Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalita' pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. 'Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bonta' dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttivita', com'e' il caso di Industria 4.0. Condivisibile e' anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di piu' per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e mirati". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanita', scuola, formazione) e difficolta' crescenti nell'offerta dei servizi alla collettivita', con una riduzione significativa della qualita' delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanita', nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonche' sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non puo' escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un piu' esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che e' pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. 'Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilita' delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, cosi' come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'eta' pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali - , ha concluso Ambrogioni. (Adnkronos)

Cida: "Nel Def tagli a spesa non pregiudichino i servizi ai cittadini"

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-423550-cida_nel_def_tagli_a_spesa_non_pregiudichino_i_servizi_ai_cittadini_.aspx

Condividi | Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Nessuno mette in dubbio le capacità del ministro dell'Economia nel percorrere un 'sentiero stretto' fra contenimento del disavanzo e stimolo alla crescita, ma, se i tagli alla spesa pubblica si traducono in un peggioramento dei servizi resi alla collettività, la conclusione di questa manovra sarà quella ridurre la qualità della vita". Così Giorgio Ambrogioni, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti e alte professionalità pubbliche e private, commenta le audizioni sulla nota di aggiornamento al Def, svoltesi al Senato. "Il ministro Padoan - ha aggiunto Ambrogioni - ha giustamente riconosciuto i meriti dell'azione riformatrice del governo in termini di maggior crescita e di recupero dei livelli di occupazione. E ha rivendicato la bontà dell'azione di politica economica che ha mantenuto alta l'attenzione sul debito senza tralasciare gli interventi a sostegno della produttività, com'è il caso di Industria 4.0. Condivisibile è anche l'impegno, per il futuro prossimo, a fare di più per il lavoro, ad incentivare maggiormente gli investimenti privati e pubblici, a proseguire nella semplificazione della pubblica amministrazione e del fisco". Ambrogioni condivide "i rilievi posti dalla Corte dei Conti nel corso della sua audizione, che ha lanciato l'allarme sui rischi impliciti in una spending review fatta di tagli lineari o, comunque, non selettivi e 'mirati'". "Ovvero, una spending review -ha detto- finalizzata a ridurre i livelli di spesa piuttosto che a ricercare maggiore efficienza. Questo ha comportato una caduta degli investimenti pubblici e una compressione delle risorse assegnate a settori quali ricerca, istruzione, trasporti, determinando il sacrificio di interi comparti (sanità, scuola, formazione) e difficoltà crescenti nell'offerta dei servizi alla collettività, con una riduzione significativa della qualità delle prestazioni". Un allarme che la Cida condivide "pienamente visto che i manager delle categorie che rappresentiamo nella scuola, nella sanità, nella Pa, testimoniano quotidianamente lo sforzo di svolgere un lavoro qualificato e qualificante di fronte ad una continua, progressiva, compressione delle risorse disponibili", ha osservato il presidente. "Un concetto che vale per l'oggi e, soprattutto per il domani: scuola e formazione professionale sono i settori dove puntare competenze e investimenti per costruire un futuro alle nuove generazioni e al Paese", ha avvertito. "Occorre, come ha indicato oggi la Corte dei Conti, razionalizzare la spesa pubblica - ha sottolineato - per liberare risorse in grado di riqualificarla: sostenendo progetti di investimento, puntando su un efficientamento della pubblica amministrazione, realizzando sistemi e livelli di istruzione e formazione all'altezza dei nostri partner, nonché sostenendo con politiche attive del lavoro la ricerca di occupazione dei giovani. Un percorso che non può escludere misure di contenimento del perimetro dell'intervento pubblico, con un più esteso ricorso a una diversificazione negli accessi alle prestazioni. Su questi punti Cida ha elaborato progetti e iniziative che è pronta a condividere con quelle forze politiche e sociali cui stia a cuore un 'sentiero stretto' da percorrere con occhi aperti e idee chiare", ha aggiunto. "Sul fronte delle pensioni, infine, i richiami fatti dalla stessa Corte dei Conti e dalla Banca d'Italia invitano a 'non tornare indietro' sulla strada delle riforme, per non mettere in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici. Ovviamente la sostenibilità delle finanze dello Stato sta a cuore a tutti, così come quello della spesa previdenziale. Ci limitiamo a mantenere ferma la convinzione che i diritti acquisiti restino tali, che per chi ha versato contributi 'pesanti' durante la vita lavorativa, sia giusto ricevere un adeguato corrispettivo una volta in pensione e che sulle aspettative di vita, cui agganciare l'età pensionabile, occorre molta prudenza e attendere i dati ufficiali", ha concluso Ambrogioni.

Riforma pensioni Cida | prudenza sull' età pensionabile

LINK: <http://www.zazoom.it/2017-10-04/riforma-pensioni-cida-prudenza-sulle-eta-pensionabile/3407361/>



Riforma pensioni Cida | prudenza sull' età pensionabile Riforma pensioni novità 2017, oggi 4 ottobre. Ambrogioni, Presidente Cida, invita alla prudenza. Tutte le ... Segnalato da : ilsussidiario Commenta Riforma pensioni/ Cida: prudenza sull'età pensionabile (Di mercoledì 4 ottobre 2017) Riforma pensioni novità 2017, oggi 4 ottobre. Ambrogioni, Presidente Cida, invita alla prudenza. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali(Pubblicato il Wed, 04 Oct 2017 14:24:00 GMT) Leggi la notizia su ilsussidiario Altre notizie : Riforma pensioni ... Riforma pensioni 2017/ I danni del turismo previdenziale (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI novità 2017. I danni del turismo previdenziale per l'Italia. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali di oggi 4 ottobre(Pubblicato il Wed, 04 Oct 2017 13:14:00 GMT) Riforma pensioni/ Oggi la discussione sulla Pdl di Simonetti (ultime notizie) : Riforma pensioni novità 2017. Inizia la discussione sulla Pdl di Simonetti. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali di Oggi 4 ottobre(Pubblicato il Wed, 04 Oct 2017 10:29:00 GMT) Riforma pensioni/ Proietti (Uil) contro Bankitalia (ultime notizie) : Riforma pensioni 2017, oggi 4 ottobre. Domenico Proietti contro la posizione di Bankitalia. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali(Pubblicato il Wed, 04 Oct 2017 09:22:00 GMT) Riforma pensioni - news Corte dei Conti : Fornero perfetta - precoci in sciopero : Le ultimissime novità' al 3 ottobre sulla Riforma pensioni [VIDEO]ed in particolare sui precoci e anticipate giungono in parte dalle ultime dichiarazioni dalla Corte dei Conti e di Bankitalia e dall'altra dalla proposta di protesta avanzata dagli iscritti al gruppo 'lavoratori precoci uniti a tutela dei propri diritti'. Per il presidente Arturo Martucci della Corte dei Conti ed vicedirettore generale di Bankitalia, Luigi Federico Signorini, il ... Pensioni - Cgil : Riforma re la Fornero - novità sull'età : Le modifiche alla riforma #Pensioni varata nel 2011 dal #Governo Monti con il sostegno parlamentare delle larghe intese e il capitolo relativo all'aumento dell'età' pensionabile [VIDEO]in base alle aspettative di vita rilevate dall'Istat continua a tener banco nell'ambito del dibattito sulla questione previdenziale. Sulla fase due della riforma Pensioni, come si ricorderà, è in corso un tavolo di confronto tra governo e sindacati. L'ultimo ... Riforma pensioni 2017/ Il "compromesso" possibile per il Governo (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI 2017, oggi 3 ottobre. Il compromesso possibile per il Governo con Mdp. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 17:44:00 GMT) Riforma pensioni/ Legge Fornero - stop della Corte dei Conti a interventi (ultime notizie) : Riforma pensioni 2017. stop della Corte dei Conti a interventi sulla Legge Fornero. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali di oggi, 3 ottobre(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 16:46:00 GMT) Riforma pensioni 2017/ Stop della Corte dei Conti a interventi previdenziali (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI 2017. Stop della Corte dei Conti ai interventi previdenziali. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali di oggi, 3 ottobre(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 16:26:00 GMT) Pensioni - notizie al 3/10 su Riforma previdenziale - maternità e Q41 per precoci : Torniamo ad aggiornare i lettori della nostra rubrica #Parola ai comitati e della pagina Facebook riforma #Pensioni e lavoro partendo da una nuova notizia pubblicata sul Corriere e riguardante la difficoltà' delle #donne nel conciliare figli e lavoro. Secondo un recente articolo di Corinna De Cesare, sono cresciute del 44% rispetto all'anno precedente le dimissioni convalidate

dall'Ispettorato del Lavoro in merito alla figura delle lavoratrici ... Riforma pensioni 2017/ Proposti contributi figurativi per lavori di cura (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI 2017, oggi 3 ottobre. Proposti contributi figurativi per lavori di cura. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 13:24:00 GMT) Riforma pensioni 2018 : la legge Fornero non si tocca : Da pochi minuti potrebbe essere stata posta la pietra tombale sulla Riforma pensioni 2018. Da Bankitalia e la Corte dei Conti sono arrivati gli inviti a non "arretrare" sulla legge Fornero. Le ultimissime notizie sulle pensioni aggiornate ad oggi 3 ottobre non sono positive per migliaia di lavoratori italiani che protestano da mesi, se non anni, contro l'attuale sistema pensionistico italiano. L'impianto deve rimanere lo stesso di quello ... Riforma pensioni 2017/ Bankitalia frena su nuovi interventi (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI novità 2017. Bankitalia indica i rischi di tornare indietro dai cambiamenti fatti. Tutte le novità e le ultime notizie di oggi, 3 ottobre(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 11:56:00 GMT) Riforma pensioni/ Quota 41 - proposta di sciopero fiscale tra i precoci (ultime notizie) : Riforma pensioni 2017, oggi 3 ottobre. Quota 41, proposta di sciopero fiscale tra i precoci. Tutte le novità e le ultime notizie sui principali temi previdenziali(Pubblicato il Tue, 03 Oct 2017 10:44:00 GMT) Riforma pensioni 2017/ Quota 41 - Ape social e le priorità per Landini (ultime notizie) : RIFORMA PENSIONI novità 2017. Quota 41, Ape social e le priorità per Maurizio Landini nel confronto con il Governo. Tutte le novità e le ultime notizie di oggi, 2 ottobre(Pubblicato il Mon, 02 Oct 2017 17:54:00 GMT) Riforma pensioni/ Fornero : lavorare su vacanza contributiva (ultime notizie) : Riforma pensioni novità 2017. Secondo Elsa Fornero occorre lavorare sui periodi di vacanza contributiva. Tutte le novità e le ultime notizie di oggi, 2 ottobre(Pubblicato il Mon, 02 Oct 2017 15:44:00 GMT) Zazoom Tv - Live Video Breaking News Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : Riforma pensioni © Articolo pubblicato secondo le condizioni dell' Autore. Zazoom Social News - Permalink Cerca Tag : Riforma pensioni Riforma pensioni Cida prudenza sull Di' la tua e commenta questo post! Top News

La privacy policy di Zazoom Social News è pubblicata in questa pagina. Il tuo indirizzo IP non viene memorizzato e non è condiviso con terzi.

TOSCANA, FIRMATI DUE NUOVI ACCORDI PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

LINK: <http://www.oksiena.it/news/toscana-firmati-due-nuovi-accordi-per-combattere-la-disoccupazione-giovanile-041017232132.html>



TOSCANA, FIRMATI DUE NUOVI ACCORDI PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
News inserita il 04-10-2017 Si tratta di passi fondamentali in direzione di una mission cruciale per la sopravvivenza economica del nostro Paese Una Toscana sempre più tagliata su misura per i giovani. È questo lo scopo dei due nuovi accordi firmati per combattere la disoccupazione giovanile in regione. Si tratta di due passi fondamentali in direzione di una mission cruciale per la sopravvivenza economica del nostro Paese: la Toscana, così come le altre zone d'Italia, necessita dell'energia e delle idee delle proprie risorse più giovani. Vediamo dunque di capire in cosa consistono queste due misure anti-disoccupazione giovanile. Toscana: firmati due accordi anti-disoccupazione giovanile Quanto conta l'intervento dello Stato, per facilitare il passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo? Tantissimo. Al punto che la Regione Toscana ha preferito concentrarsi proprio su questo aspetto. Si tratta dell'accordo per l'alternanza scuola-lavoro, che consentirà ai giovani studenti toscani di approcciare sin da subito il mondo professionale. Il suddetto accordo, firmato con la CIDA e con l'Ordine dei consulenti del lavoro, avrà quindi il compito di dare il via al cosiddetto "sistema duale": ovvero la soluzione che vede l'alternarsi delle lezioni scolastiche ai laboratori pratici svolti presso le aziende convenzionate. Ma la Regione e gli altri enti facenti parte dell'accordo, hanno pensato anche allo step successivo: ovvero all'apprendistato formativo. La seconda misura anti-disoccupazione giovanile si concentrerà sulla preparazione post-diploma e post-laurea, ancora una volta sul campo. Il tutto verrà agevolato dagli sgravi fiscali concessi alle aziende. Trovare lavoro in Toscana: consigli per i giovani Per i giovani toscani che già adesso sono pronti per approdare nel mondo del lavoro, esistono dei buoni metodi per facilitare questo ingresso. Ad esempio, il web è un supporto fondamentale: su portali specializzati come Jobrapido ci sono moltissime offerte di lavoro a Firenze e nelle altre città della Toscana. Inoltre, controllare le posizioni aperte presso i siti web aziendali è un altro modo per trovare un'occupazione. Altri consigli utili per i giovani disoccupati? Fare networking e arricchire le proprie competenze digitali, dato che queste sono sempre più richieste per lavorare. Anche i centri per l'impiego sono una buona soluzione. Come scrivere un curriculum vincente? Il curriculum modello Europass è un buon template, ma oggi è importante dare una spinta grafica in più, con un layout personalizzato (ma senza esagerare). A livello contenutistico, invece, le esperienze professionali dovrebbero sempre avere la precedenza sui titoli di studio. Inoltre, andrebbero riportate prima le più recenti, in entrambi gli ambiti. Attenzione alla correttezza grammaticale, indispensabile per testimoniare la propria professionalità. Anche la foto va curata nei dettagli: dovrà essere sobria e professionale. Ricordate che il CV è un mezzo per vendere voi stessi, dunque un vero e proprio strumento di personal branding. Infine, dedicate una sezione apposita alle competenze informatiche e linguistiche.